

III Domenica del Tempo di Avvento 15 dicembre

Dal vangelo secondo Lc 3, 10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Giovanni è riconosciuto quale nuovo profeta, persona ammirata e consultata da tanti. Oggi le cose sembrano andare diversamente: bisogna sistemarsi, avere tante conoscenze, trovare un buon lavoro che dia denaro e tranquillità: ma siamo proprio sicuri che questo sia vivere la vita buona del Vangelo? Siamo certi che Dio abbia ancora posto nella nostra vita? È richiesto di presentarsi come cristiani, oppure dimostrare che le scelte che facciamo sono ispirate alla giustizia? Giovanni risponde in maniera pacata: “Condividete ciò che avete con chi non ha nulla, non siate attaccati alle cose ma alle persone, quindi non rubate e non siate violenti, mai!” Sembra troppo normale vivere così, fare bene ciò che ci viene chiesto, non trascurare la nostra famiglia. Giovanni è così trasparente e sincero che la gente iniziava ad interrogarsi se non fosse lui il Messia. Lui non approfitta di questo pensiero ma dice: “no, io non sono il Messia, ma sono solo uno che immerge nell’acqua. Chi verrà è più forte di me: Lui dovrete seguire!” Noi dovremo essere gente onesta e trasparente, un po’ come il Battista!